

Rosati (Gsk): â??Diagnosi precoce, centri riferimento chiari e network aziende-istituzioni per non lasciare il paziente soloâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Oggi il paziente con malattia rara vive di solitudine perchÃ© câ??Ã¨ difficoltÃ nella diagnosi, câ??Ã¨ difficoltÃ di un percorso integratoâ?•. Lo sottolinea Maria Sofia Rosati, direttore medico di Gsk Italia, a margine della prima edizione di â??RAREvolution â?? Una finestra sul futuro delle malattie rareâ??, format di lavoro che mette in relazione lâ??innovazione e lâ??organizzazione delle cure delle malattie rare, organizzato a Roma da Bistoncini Partners.

Tra i bisogni fondamentali, spiega Rosati, ci sono lâ??informazione sulle patologie, da fare â??attraverso le associazioni dei pazienti e tutto il mondo della saluteâ?•, centri di riferimento â??chiari e accessibiliâ?• e una presa in carico â??a 360Â°â?•, con â??un percorso che pensi al paziente e per il pazienteâ?•. Uno dei bisogni piÃ¹ ampi, aggiunge, Ã¨ lâ??accesso allâ??innovazione: fare ricerca nelle patologie rare significa â??avere la capacitÃ di individuare i pazienti e di poterli far entrare in studi clinici â?• che generino i dati necessari. In questo, evidenzia, lâ??industria Ã¨ â??fondamentaleâ?• per competenze tecniche e capacitÃ di sviluppare soluzioni. â??La cosa fondamentale Ã¨ fare networkâ?•, afferma il direttore medico, â??tra le aziende, con le istituzioni e con lâ??accademiaâ?•, perchÃ© anche una patologia rara possa accedere â??alla piÃ¹ ampia innovazione con il massimo beneficioâ?•. Rosati cita come esempi la granulomatosi con poliangioite (Gpa) e la sindrome ipereosinofila, malattie con prevalenze â??che non arrivano ai 4 casi per milioneâ?•: pazienti, osserva, â??unici in un contesto estremamente ampio di popolazioneâ?•. Da qui lâ??esigenza di una diagnosi â??precoce e integrataâ?• e di medici formati a riconoscere segni e sintomi comuni a piÃ¹ patologie: oculista, pneumologo, internista, medico di medicina generale, tutti possibili â??contributori di una diagnosi precoceâ?•. Non ultimo, serve un percorso di cura definito, seguito da specialisti che conoscono la malattia, per garantire â??una vita piÃ¹ lunga e di qualitÃ â?•.

Infine, lâ??impegno dellâ??azienda. â??Sono estremamente orgogliosa di lavorare per Gskâ?•, dice Rosati. â??Lâ??azienda, in tutti i settori dove sviluppiamo innovazione, si impegna nelle patologie rare e anche in quei sottogruppi che pur non essendo rare di fatto lo diventano attraverso un marcatore biomolecolareâ?•. Lâ??obiettivo Ã¨ mettere i pazienti al centro dellâ??innovazione, e garantire a loro e ai caregiver lâ??accesso attraverso lâ??Early Access e studi clinici â??che facciano realmente la differenzaâ?•. Gsk, conclude, inserisce â??la voce del paziente giÃ nella fase di sviluppo del

farmacoâ?•, catturandone i bisogni negli endpoint degli studi.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 1, 2026
Autore
redazione

default watermark